



20 14  
A. CAGNONI

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

2903

# IL DUCA DI TAPIGLIANO

LIBRETTO COMICO IN DUE ATTI CON PROLOGO

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE DI F. LUCCA.

25567.

2903

IL  
DUCA DI TAPIGLIANO

LIBRETTO COMICO IN DUE ATTI CON PROLOGO

DI

A. GHISLANZONI

MUSICA DEL M.<sup>o</sup> CAV.<sup>o</sup>

ANTONIO CAGNONI



MILANO

STABILIMENTO MUSICALE F. LUCCA

1-75

---

*Diritti di traduzione, ristampa e riproduzione  
riservati.*

---



## PERSONAGGI

---

IL DUCA DI TAPIGLIANO Sig.  
DON LUIGI, suo ministro Sig.  
IL PRINCIPE DE SBROFF Sig.  
LUISA, sua figlia . . . Sig.  
TOMMASO, taverniere . Sig.  
ANGIOLINA sua moglie Sig.  
IL CAPITANO delle guardie  
    Ducali . . . . . Sig.  
NARCISA , cameriera di  
    Luisa . . . . . Sig.  
DON VALERIO . . . . Sig.

Domestici — Popolani — Damigelle di corte

Soldati, ecc., ecc.

1847

1848

1849

1850

1851

1852

1853

1854

1855

1856

1857

1858

1859

1860

1861

1862

1863

1864

1865

1866

1867

1868

1869

1870

# PROLOGO

---

*Cortile di una osteria — Nel mezzo un cancello di ferro che si apre sulla pubblica via — A sinistra la casa — Due tavolini con panche di legno sul davanti — Al di là del cancello, sovra un'altura, la città, a cui si ascende per un gran viale fiancheggiato da alberi.*

## VOCI INTERNE

Viva Tommaso! viva  
Il Re dei Tavernier!  
Abbasso lo Statuto!  
Abbasso il minister!

## SCENA PRIMA.

Il Duca, Don Luigi.

DUCA (*entrando con Don Luigi dal cancello*)

È questa la terribile  
Taverna?...

D. LUI. Ove i nemici  
Di vostra altezza adunansi  
Orrende trame a ordir.

DUCA (*indifferente*)

Se è vero che i miei popoli  
Com'io vorrei felici  
Non son, fia saggio ed utile  
Le lor querele udir.  
Sediam! — Con queste setole  
Al viso e in questi panni,  
Spero serbarmi incognito...

D. LUI. Prudenza ci vorrà...

DUCA (*ridendo da sé*)

Oh! certo... se scoprissero  
Che noi siam due tiranni,  
Buon di!...

D. LUI. (*da sé*) Le nostre guardie  
 Lunge non son di qua...  
 Se in pericolo sarete,  
 Cento spade intorno avrete,  
 E i ribelli sciagurati  
 Con un soffio sperderò.

DUCA Via dal core la paura...!  
 La mia vita è qui sicura.  
 Se le guardie qui verranno,  
 Arrestare io ti farò.  
 Alcun giunge.

## SCENA II.

Angiolina, il Duca, Don Luigi.

ANG. (*dalla porta della casa*) A lor m'inchino!

D. LUI. Bella ostessa...

ANG. Al suo comando...

DUCA Favoritemi del vino...

D. LUI. Del miglior, vi raccomando!...

ANG. Vo a servirli... (*fa per andarsene*)

DUCA Aspetta! aspetta!

Se apprestarci una cenetta

Tu sapessi...

D. LUI. Tuo marito

Se la fama narra il ver,

E un gastronomo erudito,

Un sublime cuccinier.

ANG. (*imbarazzata*)

Signori... perdonate...

Da ber vi recherò...

Ma se cenar bramate,

Servirvi io non potrò...

DUCA Perché?

D. LUI. Sentiamo un poco...

ANG. Perché nella cucina

Da quattro mesi il fuoco

Non si raccende più...

DUCA Albergo e trattoria

Mi par che scritto sia

Là fuori...

ANG.

Un tempo... è vero...

Ma poi...

D. LUI. (*al Duca sottovoce*)

Qui c'è un mistero...

A me l'interrogarla...

(*ad Ang.*) Ma poi? va innanzi... parla!

ANG.

Poi... mille scandali...

Poi... mio marito

S'è dato al bere...

S'è inebetito...

E mentre tutto

Qui va in rovina,

Ei... quella bestia...

Laggiù in cantina,

Coi disperati

Più screditati

Il di è la notte

Sovra una botte

Sta di politica

A disputar.

D. LUI. (*al Duca*) Ah!... di politica!

Che ve ne par?

DUCA (*ad Ang.*) Tanto egli beve!...

ANG.

Berberbe il mar.

Poi quando è brillo...

Campane a festa!

D'esser un principe

Si mette in testa...

Mentre quegli altri

Pitocchi e scaltri,

Sempre adulandolo,

Asseccandolo

Le botti vuotano

Senza pagar!

D. LUI. (*al Duca sottovoce*)

Non v'è più dubbio...

Qui si congiura...

DUCA

Ah! mi fa ridere

La tua paura...

D. LUI.

Duca, ascoltatevi!...

DUCA

Non mi seccar!...

ANG. (*da sé*)

Fosser due guardie

Della questura!...

Un tal sospetto

Mi fa tremar.

DUCA (*ad Angiolina*)

Ma questo originale stravagante

Vedere io non potrei?

Tal lezione, qui tosto, io gli darei...

ANG. Signori... a me credete... (*turbata*)

Ciò ch'ei fa... ciò ch'ei dice è tutto effetto

Del vino...

D. LUI. (*al Duca*) Omai certezza è il mio sospetto...

ANG. Da dieci giorni egli è briaco, e tante

Pazzie commette...

DUCA

Orsù! recaci a bere...

Poi vedremo...

ANG. (*come sopra*)

Vorrei si persuadessero...

D. LUI. (*con forza*)

Da ber! non l'hai capita?

ANG. Vado... corro (oh! che musil!) ella è servita!

(*esce*)

## SCENA III.

**Don Luigi e il Duca.**

D. LUI.

Caro Duca... qui vedrete...

DUCA

Qualche scena originale...

D. LUI.

Agli insulti vi esporrete

Dei bricconi...

DUCA

Meno male!

Più mi annojano gli inchini

Dei buffon, degli arlecchini  
Che ogni dì nel mio palazzo  
Son costretto a tollerar.

D. LUI. (*da sé*)

Con un principe sì pazzo  
Qual ministro reggeria!...

DUCA (*da sé*) Qui fra il vino e l'allegria  
Tutta notte io vuò restar.

D. LUI. Col pugnol, collo stiletto  
A colpir tal gente è avvezza...

DUCA Scudo a me sarà il tuo petto...

D. LUI. Tante grazie a vostra altezza!

DUCA Cessa dunque d'annoarmi!

Bada solo a secondarmi;

Il tuo burbero cipiglio

L'uno e l'altro può tradir!

D. LUI. Da ministro affezionato  
Franco e schietto io v'ho parlato...

E nell'ora del periglio

Io saprò con voi... fuggir.

## SCENA IV.

**Il Duca. Don Luigi. Angiolina.**

**Tommaso e Popolani.**

TOM. (*di dentro*)

Voglio vederli!

ANG. (*di dentro*) Non ti avanzare!...

Voi trattenetelo!

TOM. (*respingendo Angiolina e facendosi innanzi*)

Lascia passare!...

ANG. (*al Duca e a Don Luigi, appressandosi col fiasco e i  
bicchieri sulla quantiera*)

Non gli badate! briaco egli è!

TOM. (*con sdegno*)

Briaco!...

ANG. Fradicio!

*Duca di Tapigliano*

TOM.

Non le credete!

Da questa prova giudicherete!

Attenti! attenti! - sovra un sol piè!

*(fa una piroetta, arrestandosi sovra un solo piede)*

CORO Bravo!...

DUCA Bravissimo!

TOM. *(barcollando)* Ora vediamo...*(al Duca e a Don Luigi)*

Voi siete... dunque?...

D. LUI. *(bruscamente)* Noi... siamo chi siamo...

TOM. Oh! oh! qual aria!...

DUCA *(a Tommaso)* Vi dirò il ver...

Noi siamo due miseri... due disgraziati...

Che il Duca esiglia da questi Stati...

TOM. Voi pur... due vittime!...

ANG. *(presentando i bicchieri ricolmi)* Se voglion ber...

Ecco!... si servano...

TOM. *(prendendo un bicchiere e vuotandolo)*

Grazie! obbligato!...

ANG. *(vivamente a Tommaso)*

Giù quel bicchiere!...

TOM. Forse ho sbagliato?...

Allor quest' altro mi prenderò...

*(depono il bicchiere vuoto e prende il bicchiere colmo)*

ANG. Deh! compatitelo! - ve l' ho già detto...

Non ha più il lume - dell' intelletto...

Son dieci giorni - ch' ei più non sa

Nè quel che dice - nè quel che fa.

DUCA *(a Don Luigi ridendo)*

Ecco il terribile - cospiratore...

L' uom del pugnale - l' uom del terrore!...

Viso da tanghero - grasso e gioval,

Sembra l' insegna - del carneval!

D. LUI. *(al Duca sottovoce)*

Briaco o pazzo - sarà costui...

Ma quali ceffi - stan dietro a lui!

Duca, arrendetevi - partiam di qua!...

O qualche scandalo - nascer potrà.



TOM. (*da sé*)

Il suol traballa - mi reggo a stento...  
Mi sembra d'essere - su un bastimento...  
Ah! la politica - per verità  
Dei brutti scherzi - talor mi fa.

CORO (*sottovoce, accennando al Duca ed al Ministro*)

Davvero... han certe fisionomie...  
C'è da scommettere che son due spie...  
Che importa? il Duca spodesterem...  
E i suoi satelliti bastonerem!

TOM. (*stendendo il bicchiere*)

Dunque... da ber versatemi...  
Come poc' anzi ho detto...  
(*al Duca che gli versò da bere*)  
Grazie del vostro incomodo...  
Asilo io vi prometto...  
Nun vi darà molestia...

DUCA Ma... il Duca?

TOM. Ah! ah!... una bestia...

Un asino... ma poi...

D. LUI. Questa è diretta a voi... (*al Duca*)

TOM. Se tutto va a soquadro  
Colpa ne ha sol quel ladro  
Di Don Luigi...

DUCA (*a Don Luigi*) Prendila!

Questa è diretta te.

ANG. Vuoi tu finirla?... (*a Tommaso*)

TOM. (*con forza respingendola*) Abbasso

Il Ministero! (*gridando*)

CORO (*gridando*) A spasso

Il Duca!

DUCA E poi?...

TOM. Si chiama

Un uom che goda fama

Di liberal... di onesto...

DUCA Dove trovarlo?

CORO È presto

Trovato...

- TOM. (*con dignità grottesca*) Certamente!...  
 Un uomo indipendente...  
 Un uomo... so ben io...  
 Fatto allo stampo mio...  
 DUCA Che doni uno Statuto...  
 TOM. Largo...  
 CORO Conforme all'indole...  
 TOM. Dei tempi... Ho provveduto... (*pensando*)  
 So quello che convien...  
 CORO (*avanzandosi e guardando il Duca e Don Luigi*)  
 Il regno dei birbanti  
 Finisca!...  
 D. LUI. Per mia fè...  
 È troppo!...  
 TOM. Tutti quanti  
 Venite intorno a me!...  
 D. LUI. Si salvi il Duca! (*si allontana con cautela*)  
 TOM. (*con aria preoccupata come chi vada raccappezzando le proprie idee*) Articolo  
 Primo!...  
 ANG. Impazzito egli è!  
 TOM. Considerando... eccetera...  
 Che il vin per l'uomo è oggetto  
 Di prima... anzi primissima  
 Necessità:  
 A' miei fedeli sudditi  
*Gratis* il vin prometto...  
 Anzi... chi più berrà...  
 Un premio avrà!  
 CORO (*gridando*)  
 Il primo articolo - tutti approviamo!  
 Di Duca il titolo - già ti accordiamo...  
 TOM. (*inchinandosi con affettazione*)  
 Grazie, o miei sudditi - troppo bontà!  
 DUCA (*da sé*)  
 Se un tal statuto - potessi dare,  
 La finirebbero - di cospirare...  
 Vivrei tranquillo per lunga età...

ANG. (*guardando il Duca*)

Costui sogghigna - l'altro è partito...  
Ah! questo tanghero - di mio marito  
Tutti in rovina - ci manderà.

TOM. (*con voce tremula e balbuziente, dopo aver vuotato un altro bicchiere*)

Considerando... eccetera  
Che il lavorare è cosa...  
Molto... noiosa...  
E... indecorosa...

Coro E... faticosa... (*gridando*)

TOM. I miei fedeli sudditi  
Sei di alla settimana

Riposeran...  
E solo alla domenica...  
Però... senza alcun obbligo...  
Lavoreran!

Coro Vieni, in trionfo ti porteremo,  
Il tuo statuto proclameremo...  
Ti farem Duca, ti farem principe,  
E poi se il brami ti farem Re!...

TOM. No! basta; grazie! miei buoni amici...  
Non è ancor tempo di farmi Re!  
Purchè i miei popoli vivan felici,  
Altro compenso non chieggo a me.

## SCENA V.

**Don Luigi** - il **Capitano** delle guardie Ducali - Guardie  
- Due lacchè colla livrea ducale che portano una lettiga -  
Quattro lacchè con fiacole - detti.

CAPITANO

Alt!... (*le guardie lasciano cadere il fucile*)

D. LUI. Agli ordini vostri è la lettiga...

Coro Le guardie!

DUCA Quale idea!...

ANG. e Coro Perduti siamo!...

Tommaso!

TOM. (*inebetito*) Una lettiga!... E questa gente!...  
Capisco.... grazie... amici...

D. LUI. (*al Duca*) Vostra altezza  
Può partir se le aggrada...

TOM. Altezza! è troppo...  
Pure accetto... Angiolina,  
Dammi il braccio... (*entrando nella lettiga*)

ANG. Che fai?

D. LUI. Questo briccone  
Si arresti!...

ANG. (*trascinando Tommaso fuori dalla lettiga*)  
Esci di là!...

TOM. Femmina rea!

DUCA (*accostandosi all'Angiolina*)  
Lasciate far! prendete (*da una borsa all'Angiolina*)  
Pel vin che abbiám bevuto...  
(*dando un'altra borsa al popolo*)

Questa a voi! fate un viva allo Statuto!...

CORO (*a gran voce*)

Evviva il buon sovrano,  
Signor di Tapigliano,  
Dei Re, dei prenci esempio,  
Dei popoli l'amor...

TOM. (*all'Angiolina*)

Poichè di Tapigliano  
Mi acclamano Sovrano,  
In bando la modestia  
Accetto il gran favor.

DUCA (*a D. Luigi*)

Portar nel mio palazzo  
Farai questo bel pazzo...  
Domani al suo destarsi,  
Noi riderem di cuor.

D. LUI. (*al Duca*)

Ma principe... badate!  
Col fuoco non scherzate...  
Non cedono i ribelli  
Che al ferro ed al terror.

ANG. (*cercando trattenere Tommaso*)

Non vuoi capir ragione...  
Briaco... ignorantone...  
Al carcere, alla forca  
Ti condurrann costor!

CAPITANO (*ai soldati*)

A voi! portate l'armi!...  
A voi! in spalla l'armi!  
Evviva il buon Sovrano,  
Di Tapiglian signor!

TOM. (*respingendo l'Angiolina*)

Al diavolo!... (*entra nella lettiga*)

DUCA

Sta bene! (*fa un cenno ai lacchè di  
alzare la lettiga*)

CAPITANO

In marcia!

TUTTI

Al duca onor!

FINE DEL PROLOGO.

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

*Camera riccamente addobbata — Nel fondo un'alcova a cortine abbassate — Porta laterale a destra — A sinistra una finestra — Sul davanti un grande specchio — Nell'alcova un letto — Tavolini, e sedie di lusso.*

Domestici del **Duca.**

**Tommaso** dentro l'alcova sdraiato sul letto.

**CORO** (*entrando*)

**I.** Piano... piano... vi inoltrate...  
Di svegliarlo è giunta l'ora...  
Quelle imposte spalancate!...

**II.** (*ascoltando presso l'alcova*)  
Un istante!... ei russa ancora...

**TUTTI** Pure è tempo ch'ei si desti...  
Or che tutto è preparato,  
A giocare ognun si appresti  
La commedia singolar.  
(*vengono aperte con fracasso le imposte*)

**TOM.** (*dall'alcova*)  
Ehi!... chi è là?...

**CORO** L'udiste? è desso!...  
Tutti all'opera!...

**TOM.** (*c. s.*) Angiolina!...  
La mia sveglia mattutina  
Dove andò?... dov'è? dov'è?...

**CORO** (*ritirando le cortine dell'alcova*)  
Vostra Altezza ha domandato?

**TOM.** Desto io sono... o addormentato? (*dal letto*)  
La mia pipa!... la bottiglia!...

**CORO** (*presentando una quantiera con varie tazze*)  
Ecco sigari e caffè!

**TOM.** Del caffè?... no... a tai veleni  
La mia gola non è avvezza...

CORO (*riportando la guantiere*)

Come piace a vostra Altezza!...

TOM. Vostra altezza! ma... vi par?... (*trasognato*)

Dite un poco... o miei signori...

Voi chi siete?... ove son io?

CORO Siamo i vostri servitori...

Comandate e obbedirem...

Se discendere dal letto

Vi gradisse...

TOM. Si... ma aspetto...

CORO I. La parrucca!...

II. Le pantofole!...

(*tutti si fanno attorno al letto per abbigliare Tommaso*)

TOM. (*alzandosi e guardandosi attorno meravigliato mentre lo stanno vestendo*)

La parrucca!... le pantofole!...

La zimarra!... è strano il caso...

Ch'io non fossi più Tommaso?...

Saria bella in verità!...

(*Tommaso si avvanza in mezzo al coro; una magnifica veste da camera lo ricopre — Sulla testa grande parrucca inanellata, pantofole alla turca ricamate in oro*)

CORO (*inchinandosi fino a terra*)

Altezza serenissima...

Altezza colendissima...

Altezza: ha ben dormito?

Altezza: come stà?

TOM. (*inchinandosi*)

Signori stimatissimi...

Signori... colendissimi...

Si... certo... ho ben dormito...

Come mi trovo io quà?...

CORO (*c. s. a tutta voce*)

Altezza!...

TOM. Ricominciano...

CORO Altezza!...

TOM. (*con forza*) Altezza un cavolo!...

Duca di Tapigliano

CORO (*c. s.*) Altezza!

TOM. (*dando di piglio ad una sedia*)

Andate al diavolo!...

Buffoni!

CORO (*inchinandosi*) Obbedirem!

Di vostra Altezza gli ordini

Là fuori attenderem! (*escono*)

## SCENA II.

Tommaso solo.

Ora che se n'andarono,  
Raccolgansi i pensieri...

(*toccandosi la fronte*)

Ho qui una certa nebbia...  
Molto ho bevuto jeri...  
E in sogno questa notte...  
In sogno certamente...  
Ma sì... ma no...

(*guardando verso lo specchio*)

Vien gente...

Chi è mai questo signor?...

(*facendo un inchino verso lo specchio*)

Padron riveritissimo...

Mi guarda... a me si inchina...

Perchè non si avvicina?

(*inchinandosi come sopra*)

Servo! - si inchina ancor!...

(*parlando alla propria immagine riflessa dallo specchio*)

Smettiamo i complimenti...

Venga...! mi spieghi un poco...

Oh! sta a veder che il tanghero

Di me si piglia gioco!...

Bada ti spezzo il grugno

Se seguiti a tacer!...

(*corre presso lo specchio col grugno minaccioso*)

Ah! Ah! il bestion ch' io fui...!



(riso sghignasciato e lungo)

Dunque io... son proprio lui!...

(toccando lo specchio)

Tocchiamo... non c'è caso...

Io non son più Tommaso...

Io sono un Duca, un principe...

Sparito è il tavernier!...

(sul davanti della scena)

Un duca... un principe...

Non è credibile...

Non è probabile...

Non è possibile...

Cioè... che bestia!...

Possibilissimo...

Più che probabile...

Anzi certissimo...

Di tai miracoli

Ai nostri tempi

Più strani esempi

Vedemmo ancor!...

Mia madre, il medico,

Quand'io son nato,

La balia, il sindaco,

Fino il curato...

So che palpandomi

La grossa testa,

Sempre esclamavano

Con istupor:

O d'un grand' asino

L'insegna è questa,

Od è una testa

Da imperator!

(tornando presso lo specchio)

Come son grasso e tondo...!

Geniale e rubicondo!

E poi qual'aria nobile!...

Qual passo da signor!...

(*sul davanti*) Se un Duca... un principe...

Davver son io...  
Del popol mio...  
Sarò il papà...  
Non più miseria  
Non più lavoro,  
L'età dell'oro  
Ritournerà!...

### SCENA III.

Il **Duca** in abito modesto, **Don Luigi** con grande cappa nera da dottore, e detto.

DUCA Signor Duca!...

TOM. (*volgendosi*) Chi è là?...

DUCA (*inchinandosi*) L'umile vostro  
Segretario...

D. LUI. Ed il medico...

TOM. Signori...

In buon punto giungete - Il caso mio  
È sì nuovo... è sì fuor dell'ordinario...  
Voi... siete dunque?...

D. LUI. (*inchinandosi*) Il medico...

TOM. (*al Duca*) E voi siete?...

DUCA L'umilissimo vostro Segretario...

TOM. Già... mi par... mi rammento...

D. LUI. Come stiamo

Oggi in salute?

TOM. Se non sono pazzo,

Io sto benone... e voi?...

D. LUI. (*prendendogli la mano*) Sentiamo il polso...

(*dopo breve pausa*)

Più regolare - E la melanconia  
Di jeri... vi è passata?...

TOM. (*Verrà dire*)

La sbornia) - Eh!... non saprei...

Anzi... su questo appunto...

Poichè mi avete il muso  
Di gente onesta...

DUCA Ohimè!...

TOM. Che avete?...

DUCA Nulla...

D. LUI. Dite pure... parlate...

A noi resta obbedir...

TOM. Dunque... ascoltate!...

La tempo immemorabile

Infino a jeri sera

Io feci l'oste...

D. LUI. (*afferrandogli il polso*)

Principe!

DUCA Altezza!... ohimè!... ci siam!...

TOM. (*guardandoli come inebetito*)

Che avete?...

D. LUI. (*facendo dei gesti misteriosi al Duca*)

Nulla...

TOM. Uditemi

Dunque - una storia vera

Quantunque inverosimile

Vi narro...

DUCA e D. LUI. (*come sopra*)

Vi ascoltiam.

TOM. Tommaso mi chiamavano,

E il vino ch'io vendea...

Nol dico per vantarmene...

D. LUI. (*afferrandogli nuovamente il polso*)

Duca!... cessate alfin!...

DUCA Voi mi straziate l'anima...

D. LUI. Sempre la stessa idea!

TOM. Idea!... - porreste dubbio

Sulla bontà del vin?...

DUCA (*levando dal portafoglio una carta, e leggendo a tutta voce coll'aria di distrarre Tomm. da' suoi lugubri*

Questo dispaccio annunzia *pensieri*)

Che in oggi con sua figlia

Fra noi di Sbroff il Principe

A mezzodì verrà.

D. LUI. (*a Tommaso*)

Quella fanciulla, dicono,  
A un cherubin somiglia;  
Di sua bellezza il farmaco  
Forse vi guarirà.

TOM. Guarirmi!... io sto benissimo...  
Solo vorrei sapere...

DUCA e D. LUI. (*con forza*)

Bandite le chimere!  
Siate, qual foste ognor,  
Dei Re, dei prenci esempio...  
Dei popoli l'amor!

TOM. (*animandosi*)

Dei Re... dei prenci esempio!...  
Dei popoli l'amor...  
Basta!... se sarà vero...  
Vedrò di farmi onor.

Ditemi, segretario: (*al Duca*)

A quale ora si mangia  
Dai principi?...

DUCA

L'orario

Vi è noto... e mai non cangia...

D. LUI.

A dieci ore l'asciolvere...

TOM.

Cioè?...

DUCA

La colazione...

D. LUI.

Quindi pel pranzo attendonsi

Le cinque...

TOM.

Va benone!...

La cena?...

DUCA

A mezzanotte

Sempre è servito il thè.

TOM. (*a Don Luigi*)

Dottore: questa bibita  
Poco si addice a me...  
Io credo che al mio stomaco  
Il vin saria più accetto...

D. LUI.

Sta bene...

DUCA

A voi lo sciegliere...

- TOM. Prima di andare a letto  
Dieci bottiglie o dodici...
- D. LUI. (*afferrandogli il polso*)  
Ohimè! vaneggia ancor...
- TOM. Miei cari... è un'abitudine...  
Quand'ero taverniere...
- D. LUI. e DUCA (*scuotendolo con gran forza per le braccia*)  
Bandite le chimere!  
Siate, qual foste ognor,  
Dei Re, dei prenci esempio,  
Dei popoli l'amor...
- TOM. Dei Re, dei prenci esempio...  
Dei popoli l'amor...  
Purchè ci sia da bere  
Vedrò di farmi onor!...

#### SCENA IV.

Un Servo e Detti.

SERVO (*sulla porta*)

Se il Duca brama asciolvere...

DUCA Sta bene!... (*il servo esce*)

D. LUI. Altezza... ha udito?

La colazione è in tavola...

TOM. Non manco di appetito...

D. LUI. e il DUCA

Un salutare effetto

Per voi la mensa avrà;

Dal torbido intelletto

La nebbia sparirà.

D. LUI. Feste, balli, vita lieta,

Mangiar spesso e bever bene...

Questa, o Duca, è la dièta

Che si addice al vostro mal.

Se il regime vi conviene,

Noi fin d'or lo addoteremo,

E con voi, per voi, godremo

Un eterno carneval.

- DUCA Qui fra poco un vergin fiore  
 Di beltà sbucciar vedrete,  
 Per raccorlo non avrete  
 Che a distendere la man...  
 Nei sorrisi dell'amore  
 Fra gli amplessi e i caldi baci,  
 I fantasimi mendaci  
 Dalla mente fuggiran.
- TOM. Nel cervello ho un' altalena...  
 Vedo, ascolto e nulla intendo...  
 Ma all' invito ognor mi arrendo  
 Se si tratta di mangiar...  
 Quando avrò la pancia piena  
 Veder chiaro allfine io spero  
 Se son principe davvero  
 Od un pazzo da legar.
- DUCA e D. LUI. (a 5)  
 Andiamo, andiamo a tavola!  
 Siate qual foste ognor,  
 Dei Re, dei prenci esempio,  
 Dei popoli l'amor!
- TOM. Andiamo, andiamo a tavola!  
 Sarò qual fui finor,  
 Dei mangiatori il principe,  
 Il Re dei bevitor! (partono insieme)

# SCENA V.

*Grande Sala - Porte laterali - Seggioloni - Addobbi sontuosi.*

**Don Valerio.** Cortigiani, indi **Don Luigi** e il **Duca**.

- D. VAL. (entrando col Coro)  
 Il Duca fu avvertito?...
- CORO Or, ora.
- D. VAL. E qui non viene?...
- CORO Con quel buffone a tavola  
 Celiando si trattiene.
- D. VAL. Frattanto al nobil ospite  
 Nessuno incontro va?...

D. LUI. (*entrando col Duca*)

Duca, una tal commedia

A male finirà.

Potrebbe il prence offendersi...

DUCA Più presto se ne andrà.

(*volgendosi a Don Valerio ed ai Servi*)

Scendete nel cortile,

Il principe e la giovin principessa

Introducete qui - le damigelle,

I domestici, i paggi sien condotti

Ai loro appartamenti...

E guai se alcuno oblia

Che il segretario io son, questi il dottore...

Tu (*a D. Valerio*) il tesoriere - il duca

Quel gaglioffone.

D. VAL. e CORO

Altezza, a noi si affidi;

Ah! riderem di cuore! (*D. Val. e il Coro escono*)

DUCA Tu tieni il broncio ancor? Meco non ridi?

D. LUI. Potria da tal facezia svilupparsi

Una question di Stato...

DUCA

Addiritura!

Dunque ti fa paura

Un prence spodestato,

Che mendicando va di corte in corte

Pranzi e quattrini?... Che conduce in volta

Una figlia...

D. LUI.

Assai bella...

DUCA

Ma orgogliosa,

Bisbetica, beghina e stravagante,

Per affibbiarla in sposa

A qualche merlo?... E tu vorresti ch' io?...

No! no! Non son disposto!...

D. LUI. Ma...

DUCA (*severamente*)

Basta! Don Luigi - Al nostro posto!

(*escono insieme*)

## SCENA VI.

Il Principe **De Sbroff**, **Luisa**, e **Don Valerio**  
introducendo il Principe.

- SBR.      Nè il Duca ancor si vede?  
D. VAL.    Ei qui verrà a momenti... (esce)  
LUI.        Bel garbo!  
SBR.        È un uomo eccentrico  
              Che abborre i complimenti...  
LUI.        Un uomo ineducato,  
              Dite piuttosto.  
SBR.        È ver;  
              Ma diverrà garbato  
              Se gli saprai piacer.  
LUI.        Il mio piano è stabilito...  
              Nè mutarlo alcun potrà:  
              Nella scelta d' un marito  
              Solo amor mi guiderà.  
              Se fra duchi e prenci invano  
              L' uom che invoco io cercherò,  
              Questo core e questa mano  
              Alla plebe immolerò.  
SBR.        Quale obbrobrio! qual vergogna!  
              E un De Sbroff ti generò!  
LUI.        Io voglio un giovane  
              Bello, gioviale,  
              Ricco di spirito,  
              Originale;  
              Destro alla scherma,  
              Destro nel ballo,  
              Che al par di un' ussero  
              Monti a cavallo;  
              Che ripetendomi  
              Ognora il sì,  
              Lieta mi renda  
              La notte e il dì.



- SER. Figlia! e dimentichi  
 Ch'io son... che sei  
 Sangue purissimo  
 Di semidei!  
 Che solo i principi  
 Son nostri pari...  
 E purchè un principe  
 Abbia denari,  
 Desso a ragione  
 Chiamarsi può  
 La più bell'opera  
 Che Iddio creò.
- LUI. Già molti principi  
 Vedemmo - tutti  
 Vecchi... ridicoli...  
 Sguajati e brutti...
- SER. Questo è ricchissimo...
- LUI. Giovane?... bello?  
 Cortese?... amabile?...  
 Vivace?... snello?
- SER. Tale lo dicono...
- LUI. Se tal sarà,  
 Nelle mie panie  
 Cader dovrà.
- SER. Pensa che questa prova  
 Fia l'ultima...
- LUI. Sta ben!...  
 Ma illudersi non giova...  
 Pensier non cangio...
- SER. *(guardando verso la galleria)* Ei vien!  
*(alla figlia con calore)*
- Per omnia secula - son spodestato...  
 Non ho più sudditi - non ho denar...  
 Nella miseria - precipitato,  
 Tu sola, o figlia - mi puoi salvar!
- LUI. Se di me degno - sarà costui,  
 Gentile, amabile - mi mostrerò...  
 Se un nuovo tanghero - ritrovo in lui,  
 Di scherni e oltraggi - lo colmerò...

## S C E N A VII.

Il Principe **De Sbroff**, **Luisa**, **Narcisa**, il seguito del Principe, **Don Luigi**, il **Duca** e **Tommaso** con seguito, ecc., ecc.

VOCI DALLE SALE INTERNE

Aprite il passo!...

SBR. Il Duca!... Ma dove sono i nostri?...

(verso l'anticamera)

Narcisa! olà!... in gran pompa la corte mia si  
(mostri...

NAR. Eccomi! In anticamera un cenno attendevamo...

(entra il seguito del Principe che si compone di quattro o cinque individui magri e zdrusciti negli abiti)

SBR. (dopo esaminati e schierati gli uomini del suo seguito)

Siamo pochi di numero, ma siamo... quel che

TOM. (di fuori) (siamo!)

Sien maledetti!... A tavola si stava tanto bene!...

LUI. (a Narcisa)

Narcisa... stammi a lato!...

SBR. (ricomponendosi gli abiti e inchinandosi)

Silenzio!... il Duca viene...

D. LUI. (sollevando le cortine per lasciare il passaggio a Tom.)

Avanzatevi, Altezza....

TOM. (entrando, colla corona ducale sul capo e un gran mantello a strascico sostenuto da due laeche)

Dov'è questo spiantato?...

DUCA (sottovoce a Tommaso)

Badate!... è là!...

TOM. (al Duca) Scusatemi!... volea dir... spodestato.

(avanzandosi e guardando coll'occhialino)

Dunque... vediamo un poco...

LUI. (a Narcisa) Dio! come è vecchio e brutto!

TOM. (guardando il Principe)

Via! per essere un Principe è molto ben costruito.

(salutando aristocraticamente col dito mignolo)

Servo!...

SBR. (*inchinandosi*)

Altezza!...

TOM. (*come sopra*) Bassezza!...

D. LUI. (*entrando in mezzo per adempire al cerimoniale della presentazione*) Principe... Principessa...

Il Duca...

TOM. (*sollevandosi con dignità*)

Il Duca!...

SBR. (*estrae di tasca una cartolina, la nasconde nel cappello e legge con enfasi*)

Altezza! - Nel vostro viso è impressa

A tratti sì palpabili la maestà sovrana...

Sì fulgido splendore dai vostri sguardi emana

Che tosto si comprende da quale illustre razza...

TOM. Sicuro!... certamente!...

DUCA (*guardando Luisa*) Gentile è la ragazza...

SBR. (*come sopra, ripigliandosi*)

...Che tosto si comprende da qual razza divina...

LUI. (*sottovoce guardando il Duca*)

Leggiadro assai quel giovane...

SBR. Luisa... ti avvicina...

LUI. (*avanzandosi con Narcisa*)

Non ti scostar!...

DUCA (*guardando Luisa*) Che tratti! che nobil portamento!..

SBR. (*come sopra*)

Di un sangue illibatissimo, o Duca, io vi presento

La gocciola più pura... che in perla trasformata

A ornarvi il ducal serto dal Ciel fu destinata...

LUI. (*da sé*)

Giammai!...

D. LUI. (*sottovoce a Tommaso*)

La sposa attende...

TOM. (*al De Sbross, chiamandolo in disparte*)

Vien quà! Saper vorrei...

Qual delle due?...

SBR. (*presentand. Luisa*) Codesta...

TOM.

L'altra preferirei...

Amo le donne grasse... Ma anche costei mi piace...

Di sposar l'una e l'altra però sarei capace...

Basta! venite!... (*offre il braccio a Luisa*)

SBR. (*a Luisa*) Il braccio porgigli!...

TOM. (*offrendo il braccio a Narcisa*) E tu... carina?...

(*prende per braccio anche Narcisa*)

Se a stendere il contratto... andassimo in cantina?

SBR. (*ridendo*)

Ah! Ah! sempre piacevole..

DUCA, D. LUI. e CORO

Il Duca ama celiar!...

VOCI INTERNE

Indietro! non si passa!...

TUTTI

Che è stato?...

## SCENA VIII.

Angiolina e Detti.

ANG. (*precipitando nella sala*) Io voglio entrar!...

(*gettandosi ai piedi di Tommaso*)

Duca!... pietà!... una grazia

Io vengo ad implorar...

TOM. Che è stato?... un'altra femmina!...

C'è proprio da scialar!

D. LUI. (*in disparte al Duca*)

Ohimè!... questa pettegola

Tutto potria svelar...

DUCA (*consegnando una borsa a D. Luigi*)

Tu con quest'oro inducila

Il piano a secondar...

SBR. E questo fango ignobile (*da sé*)

Osa alla corte entrar!

LUI. Se da costui mi libero,

So quello che ho da far!...

NAR. A sposo questo tanghero

Chi mai vorria pigliar!...

CORO Ardita è questa femmina...

Che vuol? che viene a far?...

ANG. *(sempre inginocchiata davanti a Tommaso)*

So che è qui... so che è prigionie...  
 Il mio povero marito...  
 Egli è un tanghero... un birbone  
 Dalla grappa inebetito...  
 Sempre, allor che allato ei m'era,  
 Gli ho augurato la galera...  
 Ma son donna... e di lui priva  
 Un gran vuoto io sento in cor...

TOM. *(allontanando le due donne che teneva al braccio)*

L' Angiolina a' miei ginocchi...  
 Belle mie, vi discostate...  
 O costei mi salta agli occhi...  
 Le sue grinfie ho già provate...

*(guardando fissamente l'Angiolina che a sua volta lo guarda)*

Ella in me lo sguardo affisa...  
 Oh stupor!... non mi ravvisa ..  
 D'esser Duca, d'esser principe  
 Dubitar io posso ancor?...

D. LUI. *(che avrà rialzata e condotta in disparte l'Angiolina)*

Questa borsa vi pigliate...  
 Senno abbiate a discrezione...  
 La commedia secondate...  
 Non un cenno a quel babbione...  
 Date prova al suo cospetto  
 Di sgomento e di rispetto  
 E compensi inaspettati  
 Forse il Duca a voi darà.

LUI. Di quel rustico sovrano *(al Duca)*

Se voi siete il consigliere,  
 Dite a lui che la mia mano  
 Non vuo' dar a un berroviere...  
 Un bel volto, un gentil core *(con intenzione)*  
 Tutto fervido d'amore,  
 Altri titoli non chiedo  
 Da chi aspira alla mia man.

DUCA Mille cose dir vorrei... (a Luisa)

Ma svelarsi il cor non osa...  
 Di dolore io morirei  
 Nel vedervi al Duca sposa...  
 A lottar contro il reo fato  
 In me avrete un alleato...  
 Ricco e nobile non sono...  
 Ma leale e onesto ho il cor.

ANG. (*guardando Tommaso*)

Proprio lui... quel gaglioffone!...  
 Con due femmine sul braccio...  
 Nè dar posso una lezione  
 A quel birbo... a quel pagliaccio...  
 Secondarvi ora prometto (a D. Luigi)  
 Ma la bile che ho nel petto,  
 In cessate, e pugni, e morsi  
 A suo tempo sfogherò.

SBR. E in tal guisa io son trattato!...  
 Oh rossor... degli avi miei!  
 Se non fossi spodestato  
 Io la guerra intimerei...  
 Ma frenar convien lo sdegno...  
 Non ho sudditi, nè regno...  
 E mia figlia... anche mia figlia  
 Si ribella al mio poter...

NAR. Dei gaglioffi e degli sciocchi  
 Al consorzio avvezza io fui...  
 Pur giammai mi apparve agli occhi  
 Un babbion pari a costui...  
 Pria di ceder la mia mano  
 A un tal ciuco, a un tal gabbiano...  
 In un eremo vorrei  
 Seppellir la mia beltà...

CORO Questa farsa stravagante  
 Or vedrem come si scioglie...  
 Il duchino fa il galante...  
 Sta a veder ch'ei prende moglie...

La fanciulla a lui sospira...  
 L'Angiolina è gonfia d'ira...  
 Freme il principe di sdegno...  
 E Tommaso che farà?...

TOM. Perdonate signori, ho qui un pensiero...  
*(con risoluzione)*

Sì, il maledetto dubbio  
 Che ognor mi frulla in testa...  
 La malattia funesta  
 Alfin disseperò...

*(il Duca e D. Luigi gli si accostano)*

*(si atteggia dignitoso, ed accenna col dito mignolo ad Angiolina)*

Donna volgare, accostati!

Leva la fronte equivoca...

E in brevi monosillabi

Rispondi un sì o un no!

*(marcato)* Sai tu chi sono?... Guardami

Sei volte in viso, e poi

Rispondi!...

ANG. Il Duca... il Principe *(con solennità)*

Chi non ravvisa in voi?...

Quel Duca a cui si inchina

Tutta l'Europa e il mondo...

TOM. *(con gioja)*

Basta così, Angiolina!...

Altro non vuo' saper...

*(saltando e abbracciando tutti)*

Allegri! allegri! evviva!

Un pazzo io fui davvero!...

*(corre presso Luisa e Narcisa, e le prende a braccio ambedue)*

Su! mie carissime!

Su! presto a tavola!

Figlie degnissime

D'un gran papà!

E il mairimonio

Fortunatissimo

Fra lieti brindisi

Si compirà!...

ANG.

Ah! bricconissimo  
 Scelleratissimo...  
 Mostro turpissimo  
 D' iniquità!...  
 Questa commedia  
 Scandalosissimo...  
 A pugni, a morsi  
 Finir dovrà!...

D. LUI.

Donna ardentissima,  
 E imprudentissima  
 Non fate scandali  
 Per carità!  
 E l' illustrissimo  
 Duca domani  
 Premio larghissima  
 Vi accorderà.

LUI.

E questo tanghero  
 Ignorantissimo  
 Doman mio sposo  
 Si chiamerà!...  
 Stanotte, a tavola,  
 O imbecilissimo,  
 La pazza voglia  
 Ti passerà.

IL DUCA (*appressandosi a Luisa e parlandole sottovoce*)

È gelosissimo,  
 È furiosissimo,  
 Convien per ora  
 Dissimular.  
 Vicino a mensa  
 Però mi avrete...  
 Là mi imporrete  
 Ciò che ho da far.

NAR.

Scena nuovissima.  
 Ridicolissima,  
 Stravagantissima  
 Per verità!

(*ridendo*)



La principessa  
N'è furiosissima,  
Ma il matrimonio  
La calmerà!...

SAR.  
Degli antichissimi  
Avi illustrissimi  
Ombre magnanime  
Chieggo perdon,  
Se unisco a ignobile  
Metal vilissimo  
L'oro purissimo  
Del mio blason...

CONO  
Arrogantissimo  
È affamatissimo  
È il nuovo principe  
Che giunse qui...  
Con tai mandibole  
Staremo a tavola  
Infino al sorgere  
Del nuovo di!

*(Tommaso colle due donne al braccio precede la comitiva -  
D. Luigi da il braccio all'Angiolina - De sbroff parte col  
Duca - Tutti entrano nella sala da pranzo)*

**FINE DELL'ATTO PRIMO.**

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

*Giardino — A destra il palazzo ducale illuminato — È notte.*

**Tommaso - De Sbroff.**

SBR. *(entrando a braccio)* Insomma!...

TOM. Insomma - ho detto - affar concluso -  
Sposerò vostra figlia...

SBR. E poi?...

TOM. *(sorpreso)* Non basta?...

Poi sposerò anche l'altra...

SBR. E poi?...

TOM. E poi?...

Sta a veder che anche lui, questo merluzzo,  
Vuol sposarsi con me!

SBR. *(abbracciando Tommaso)* Caro cugino!...  
Uniamoci!...

TOM. Noi due?...

SBR. *(con solennità)* Solo a tal patto...

La mano della nostra augusta figlia  
Vi possiamo abassar...

TOM. *(fra sé, guardandolo con paura)*

Ch'ei fosse matto!...

Convorrà secondarlo...

SBR. *(con importanza)* Un tal connubio

Il trono a me... la pace... l'equilibrio  
All'Europa darà... l'ordine al mondo...

TOM. *(secondandolo, con molta gravità)*

Ciò ch'era quadro diverrà rotondo.

SBR. Bravissimo!...

TOM. Vi par?...

- SER. Naturalmente.  
A mezzo della nostra augusta figlia,  
Noi formiamo una triplice alleanza  
Difensiva e...
- TOM. Passiva...
- SER. A meraviglia!...
- TOM. A cena andiam!...
- SER. (*trattenendolo*) Poste così le basi  
Delle nostre future operazioni...  
Tu fornisci il denaro ed i soldati...
- TOM. Null'altro!...
- SER. Ond' io ricuperi i miei Stati...  
Sottomessi i ribelli... intimiam guerra...
- TOM. Alla Prussia, alla Francia, all' Inghilterra...
- SER. Dell'Europa formiamo  
Un vasto imper...
- TOM. Del quale  
Tapigliano divien la capitale!...
- SER. (*abbracciando Tommaso con entusiasmo*)  
Bravo!...
- TOM. Bene!...
- SER. Concretiamo!
- TOM. Io vi ascolto...
- SER. Francamente:  
A denari come stiamo?
- TOM. Via! così!... fra il troppo e il niente.  
Ma di carta, ma di inchiostro  
Ben fornita è la città...
- a 2 Stamperemo dei milioni,  
Poi... sarà quel che sarà.
- SER. La rassegna dei Soldati...  
Or si faccia...
- TOM. I reggimenti  
Io finor non ho contati...  
Pur saran... da zero a venti...
- SER. Vi è la guardia nazionale  
Che al bisogno può supplir...
- TOM. Non ho più che il generale...  
Che saprà con noi fuggir.

SBR. Ora, il piano dell'attacco  
Stabilir convien fra noi...

TOM. (*offrendogli la tabacchiera*)  
Una presa di tabacco  
Sveglia il genio degli eroi.  
(*fantano tabacco - breve pausa*)

SBR. Di Nembrotte, anzi di Marte  
Già in me il fuoco si destò...

TOM. Mi par d'esser Buonaparte  
Che trionfa a Waterlò.

SBR. Di guidar l'infanteria  
Io l'incarico mi assumo.

TOM. Resti a me l'artiglieria...  
Fa più strepito e più fumo.

SBR. (*animandosi e mettendosi in posizione*)  
Là... nel bosco... alla pianura...  
Ecco io schiero i miei dragoni...

TOM. Io di qua, su questa altura,  
Do la miccia ai miei cannoni.

SBR. Fuoco!...

TOM. Fuoco!...

SBR. (*sternutando*) Etcì!

TOM. Salute!

SBR. Grazie!... (*c. s.*) Etcì! - peste al tabacco!...

TOM. Dio vi salvi!

SBR. (*c. s.*) Etcì!...

TOM. (*abbandonando la posizione*) L'attacco  
Per un'ora sospendiam...

SBR. (*fa per parlare e sternuta*)  
Etcì!

TOM. Etcì! (*sternutando*)

SBR. Salute!

TOM. Grazie!...

Un tregua domandiam!...

SBR., TOM. (*cessati gli sternuti*)

Via! la crisi è terminata...

All'assalto ritorniam!...

(*tornano a collocarsi in posizione*)

SER. Fuoco di fila! tà tà tà tà!...  
 TOM. La miccia al pezzo! pom! pom! pom! pom!  
 SER. Fuoco a sinistra! - tà - tà - tà - tà!  
 TOM. Da bravi! avanti!...  
 SER. Passo di carica!...  
 TOM. Chi qua... chi là...  
*a 2* Pinf! ponf! ponfè!... tatà!...  
 Ecco è presa la città!

*(si abbracciano con entusiasmo sul davanti della scena)*

*a 2*

Decisa è la vittoria,  
 Corriamo a trionfare  
 Fra il suon delle fanfare  
 Fra il tuono degli *hurra!*  
 SER. Sarà fra noi la gloria  
 Divisa in parti uguali...  
 TOM. Caro, alla mia rinunzio  
 Se a cena alfin si andrà!

*a 2*

Come sul campo, a tavola  
 Ci mostrerem valenti;  
 Nel manovrare i denti  
 Nessun ci vincerà!

*(partono abbracciati)*

## SCENA II.

**Il Duca, Don Luigi.**

DUCA Tutto hai disposto?  
 D. LUI. La gelosa ostessa  
 Alfine se n'è andata...  
 E nella sua taverna ora si appresta  
 A secondar la burla preparata.  
 Ma... Vostra Altezza?...  
 DUCA Qui la bella figlia  
 Del principe or verrà... Se il vero amore,

Non la folle ambizione in lei favella...  
 Se a fuggire coll'umil segretario  
 Ella si induce...

D. LUI.

Allora?...

DUCA

Allora... forse...

Sull'ara di Imeneo  
 Consumerò l'orrendo sacrificio...  
 Prenderò moglie... e metterò giudizio.

D. LUI. Io di cuore ve l'auguro...

DUCA

Sta bene!...

D. LUI. Ma se voi... ma se lei?...

DUCA (*traendolo in disparte*)

Zitto!... ella viene...

(*escono insieme*)

### SCENA III.

**Luisa** che esce dal palazzo,

A quell'orgia di vino e di clamori  
 Non reggo più... Ma dove i passi inoltro?  
 Oh! che mai cerco in questa  
 Oscura solitudine di fronde?...  
 Che cerco? - a tale inchiesta  
 Mesto un sospiro dal mio cor risponde  
 Io cerco un dolce viso  
 Più del mattin sereno...  
 Cerco un gentil sorriso  
 D'ignoti gaudii pieno...  
 Cerco il linguaggio santo,  
 Che mi commosse il cor,  
 Come un celeste canto,  
 Come un sospir d'amor!

### SCENA IV.

**Il Duca e Luisa.**

LUI. (*proseguendo senza vedere il Duca*)

D'un sovvenir beato  
 Seguo tremando l'orma...  
 E il sogno vagheggiato  
 Vita qui prende e forma...  
 E col desio lui chiamo...

DUCA (*mostrandosi*)

Luisa!...

LUI. Cielo!...

DUCA (*con trasporto*) A te

Venni per dirti: io t'amo!

E per morirti al piè!...

LUI. E saria ver?... mi amate!

DUCA Voi dunque?...

LUI. (*reprimendosi*) Ah! troppo io dissi...

DUCA (*scostandosi*)

Comprendo...

LUI. No! restate...

Il cor svelate a me!...

DUCA (*riavvicinandosi a Luisa*)

Tutto il mio core

Già ti svelai...

Di quale amore

Io t'ami... il sai...

Ma pur sai quale

Poter fatale

Il mio dividea

Dal tuo destin!...

LUI.

Questa parola

Gentil d'amore

L'alma consola,

Ravviva il core...

Ah! se tu m'ami,

Chi mai potria

Il tuo dividere

Dal mio destin?...

DUCA

Promessa al Duca

Fu la tua mano...

LUI.

E puoi tu accogliere

Tal dubbio ancor?...

DUCA

Nè di tuo padre

Tremi al volere?...

LUI.

Oh! qual potere

Dà leggi al cor?...

DUCA Da illustre origine  
 Io non discendo....  
 LUI Per vani titoli  
 Il cor non vendo  
 DUCA Povero sono...  
 LUI No! tal non sei,  
 Se m' offri un' anima  
 Ricca d'amor!...  
 DUCA (*con risolutezza*)  
 Ebbene!... esser vuoi mia?  
 Meco vuoi tu sfidar  
 Terrori, angosce e lacrime?...  
 LUI (*con trasporto, abbracciandolo*)  
 Te sempre io voglio amar!  
 (*sottovoce rapidamente*)  
 DUCA Convien partir!...  
 LUI Partiam!  
 DUCA Convien fuggir!...  
 LUI Fuggiam!...  
 DUCA Miseria e stenti sfidar dovrem...  
 LUI Miseria e stenti dividerem...

## a 2

Un bosco... una capanna  
 Asilo a noi darà...  
 Nè volontà tiranna  
 Più ci disgiungerà...  
 (*partono insieme*)

## S C E N A V.

Il principe **De Sbroff**.

Sangue de' miei trisavoli!... E colei...  
 Dalla sala è sparita — Il Duca è brillo...  
 Guai se nol fosse...! Egli potria vedere...  
 O sospettare i prodigiosi istinti



Di codesto degenerare rampollo  
 Di mia nobil prosapia... Luigina!...  
*(forte)* Donna Luisa! Mia principessina!...  
 Dove sei? Che fai tu?... Forse il trofeo  
 Che ai mariti riserbano le spose  
 Dopo l'imén, questa imprudente figlia  
 Vorrà offrir delle nozze alla vigilia!...

## SCENA VI.

**Don Luigi** e detto.

**D. LUI.** *(affannato)*

Principe! principe!...

**SER.** Che fu? narrate!

**D. LUI.** Oh! quale scandalo!

**SER.** Sù! vi spiegate!...

**D. LUI.** La serenissima,  
 L'arciduchissima,  
 Prole augustissima  
 Di Duchi e Re.  
 Cedendo agli impeti  
 Del core amante...  
 Ha preso il volo  
 Da queste piante...  
 Con un bel giovane...  
 Col segretario  
 Del Duca...

**SER.** Inseguasi  
 Quel temerario!...

*(volgendosi come se avesse intorno un esercito)*

Su! tutti in armi,  
 Birri... gendarmi!...  
 Fuoco alle miccie!  
 Cannoni in piazza!  
 E il seduttore,

Lo scellerato,  
 Tosto a miei piedi  
 Sia trascinato...  
 Quindi appiccato...  
 Poi processato  
 Non più! silenzio!...  
 Voglio così!  
 D. Lui. Deh! moderatevi!...  
 Prence... calmatevi!...  
 Il brutto caso  
 Non rileviamo...  
 Della ragazza  
 L'onor salviamo...  
 Noi questa notte  
 Intatta al Duca  
 La renderemo...  
 E il matrimonio  
 Desiderato  
 Vedrem compirsi  
 Al nuovo dì.  
 Sbr. Miglior consiglio  
 Non si può dar...  
 D. Lui. Silenzio!... il Duca!...  
 Lasciate far!...

## SCENA VII.

**Tommaso**, pochi servi e detti.

**TOM.** (*sorretto da due domestici*)  
 Considerando eccetera  
 Che il matrimonio è cosa  
 Molto noiosa...  
 E faticosa...  
 Visto che... come... eccettera..  
 La moglie non è cosa

Di prima o di primissima  
Necessità...  
(avvicinandosi al principe)

Pria di decidermi  
Mio nobil principe...  
Fra il sì e il no...  
Cullarmi io vuo'...

SER. Il vino, o amabil suocero,  
Vi annebbia l'intelletto...

D. LUI. Altezza... coricatevi...

SERVI Altezza... per di là...

TOM. (come sopra)

La moglie non è oggetto  
Di prima o di primissima  
Necessità.

D. LUI. SER., CORO

Da bravo! andate a letto!  
L'alba vicina è già...

TOM. Buona notte!

TUTTI Buona notte!

TOM. Buon riposo!

TUTTI Buon riposo!

Domattina ci vedremo...  
Penseremo... parleremo...  
Il contratto stringeremo...  
Poi baldoria si farà...

TOM. Buona notte;

TUTTI Buona notte!

TOM. Buon riposo!

TUTTI Buon riposo!...

TOM. (al Principe)

La Luisa... o la Narcisa...  
La mia scelta è fissa là...  
Domattina ci vedremo,  
Penseremo... parleremo...  
Il contratto stringeremo...  
Poi baldoria si farà.

TUTTI

(escono tutti insieme)

## SCENA VIII.

*Cortile di osteria come nel Prologo.***Il Duca, Angiolina indi Luisa.**ANG. *(seguendo il Duca che esce dalla casa)*

Altezza!

DUCA E non c'è modo

D'indurti a secondarmi?...

Ti dissi già che incognito

Voglio a colei serbarmi...

ANG. Altezza... compatitemi!...

Altezza...

DUCA *(vivamente)*

E vuoi tacer?...

LUI. *(che si sarà accostata sulla punta dei piedi)*

Caro, il mentir non giova...

Scoperto è il tuo mister!

DUCA *(confuso)*Tu udisti?... *(all'Angiolina)* Imprudentissima...

Da me vi allontanate!...

LUI. *(con amorevolezza al Duca)*

Via! non andare in collera!

ANG. *(a Luisa)*

Deh! l'ira sua placate!...

Ei v'ama... egli vi adora...

Evviva il Duca!...

DUCA *(con gesto imperativo)* Va!...*(Angiolina fugge ripetendo a gran voce: Viva il Duca!)*

## SCENA IX.

**Il Duca e Luisa.**

LUI. E finger meco tu vorresti ancor?...

DUCA *(con affetto)*

Vano saria - franco ti parli amor!

O mia gentil, perdona

Se teco osai mentir,

Se pria d'una corona

Ti volli il core offrir...

Povero, oscuro, io chiesi esser amato...

E un tuo detto, o gentil, m'ha il cor beato

Viver con me bramasti

Nell'ombra i mesti di,

Tra lo splendore e i fasti

Amami ognor così...

E nol tripudio di sapermi amato

Teco sempre, o gentil, vivrò beato!

LUI. E dubitar puoi tu?...

DUCA No, mia diletta...

Il tuo sembiante, il riso tuo mi dice

Che eterno il gaudio dell'amor ci aspetta.

VOCI Largo! Largo!

LUI Chi giunge?...

DUCA All'atto estremo

Noi siam della commedia.

LUI. *(ridendo)* Ah! il falso Duca...

Forse...

DUCA Entriam là dentro...

*(ricentrano nella casa)*

## SCENA X.

Uomini del Duca mascherati da suonatori con campanelli, attrezzi da cucina, e istrumenti diversi. - Quattro lacchè portanti una lettiga nella quale è Tommaso

COROLI convoglio qui si arresti;

La lettiga deponiam...

*(la lettiga viene posta in mezzo della scena in guisa che dal finestrello si veggia Tommaso addormentato)*

Dorme ancor?... *(guardando)*

ALTRI Perchè si desti

Un gran chiasso dovrem far...

Su! da bravi! cominciamo

Gli istrumenti ad accordar...

*(battono sui piatti e sulle casseruole imitando colla bocca il suono di vari istrumenti)*

From, from! - tam, tam! - tich, tacche!...

Ora si può cantar!...

TUTTI (*cantando a gran voce e percuotendo a suo tempo le casseruole*)

C'era una volta un tanghero...

Frim, frim!...

Polputo e rubicondo,

From, from!

Fresco, rubizzo e tondo...

Pareva il mondo...

Piripipi - perepepe - parapà!

(*addosso alla lettiga*)

From, from! - brigante, che fai tu là?

TOM. (*affacciandosi al finestrillo trasognato*)

Quale ronzio molesto?

Son vespe o son zanzare?...

(*fa l'atto di cacciar le mosche e ricade addormentato*)

CORO Più nol potrem destare

S' ei non è desto ancor...

La prova ritentiamo:

Raddoppiasi il fragor!

(*come sopra*)

Sognava d'esser Principe...

Frim, frim!

Signori e contadini

From, from!

Buffoni ed Arlecchini

Faceangli inchini!

Piripi - perepè - parapapà,

From! from! - brigante! - esci di là!

Distribuiva cariche! - from! - from!

E ciondoli e denari - fram! - fram!

Agli uomini suoi pari

Birbi e somari!...

Zime! - zime! from! - from! ecc.

TOM. (*come sopra*)

Là... fuori in anticamera...

Ho inteso un mormorio...

CORO Neanche il cannon perdio!

Potria costui destar!...

Cantiam! urliam!

Tam! tam! tam! tam!

Sù! del cannon

Si imiti il tuon!

Ton! ton! ton! ton!

Piff! paff! tric-trach!...

Cra-cra-cra-cra

Svegliati! scuotiti! esci di là!

TOM. *(uscendo dalla lettiga e correndo per la scena incalzato dalle grida e dallo strepito degli istromenti)*

All' armi! all' armi!

Bombe! cannoni!...

Fedeli sudditi...

Coraggio! ardir!...

Andate al diavolo!

Via, mascalzoni!

Non voglio musica

Dell' avvenir!

*(Il Duca che esce dall'osteria con Luisa - Angiolina - il Barone - Don Luigi)*

DUCA Dio! quale strepito!

Basta! cessate!

La strana burla

Convien finir!

LUI. Questa commedia

Alfin troncate...

Se no, quel tanghero

Dovrà impazzir!

ANG. *(in disparte)*

Quando quest' unghie

Avrà provate...

Del vin la nebbia

Vedrem sparir...

CORO Gli urli, lo strepito

Or raddoppiate!...

Prima che il tanghero

Torni a dormir!...

SBR. *(al lato destro, additando il Duca a due guardie)*

Quel temerario  
Tosto arrestate!

*(a D. Luigi)* E tanto scandalo  
Dovrem soffrir!...

D. LUI. *(trattenendo de Sbroff)*

No! no! frenatevi...

No! vi calmate!...

Con senno e tattica

Convieni agir.

TOM. *(guardando intorno come trasognato)*

Ma dove son?... Mi pare... e non mi pare...

Chi siete voi?... Chi siamo noi?... Cospetto!

Quello è il mio Segretario - anzi costei

*(guardando Luisa)*

SBR. Figlia spuria...! *(a Luisa)*

LUI. Mio padre!...

DUCA *(a Luisa)*

Non temete.

D. LUI. *(al De Sbroff)*

Vi calmate...!

TOM. *(avvicinandosi a Luisa)*

Vien qua...! vieni, carina!...

ANG. *(interponendosi e prendendo Tommaso per l'orecchio)*

Temerario! briccon!...

TOM. *(cadendo in ginocchio dinanzi all'Angiolina che lo tiene per l'orecchio)*

Ahi!... Angiolina!...

TUTTI Ah! Ah!... *(ridendo)*

TOM. Ma tu... ma lei?...

Comincio ad impazzar...

Dall'ugne di costei

Venitemi a salvar!

ANG. Un Duca or più non sei...

Con me l'avrai da far...

SBR. *(meravigliato guardando Tommaso)*

Scettro degli avi miei!

Mi sembra di sognar...

LUI. Son paghi i voti miei! *(a De Sbroff)*

Padre, non ti sdegnar...



DUCA Per sempre mia tu sei... (*a Luisa*)  
Che altro poss'io bramar?

NAR. D. LUIGI e CORO.  
Possa un felice imene  
La burla coronar!...

TOM. Ma insomma... cos'è stato?...  
Ditemi se ho sognato  
Ditemi per qual giuoco  
Io fui principe jeri e oggi son cuoco!

DUCA (*dominando la scena*)  
Io tutto spiegherò - Con tuo permesso,  
O buon Tommaso, io non intendo ancora  
Abdicar - Ma ti nomino fin d'ora  
Grande ispettor della Ducal cantina...

TOM. Evviva! evviva! abbracciami, Angiolina!

SBR. Voi dunque? (*al Duca*)

LUI. Il Duca vero  
Egli è.

TOM. Cugino amato (*a De Sbroff*)  
Abbracciamoci - anch'io son spodestato

SBR. Fatti in là, mascalzone! (*respingendolo*)

DUCA (*accennando a De Sbroff*) In lui si onori  
Il mio suocero... amato...

SBR. (*pavoneggiandosi*) Il discendente  
Dallo stipite illustre dei Vitoldo...

TOM. Che per grazia di Dio non ha più un soldo!

TUTTI (*circondando il Duca e Luisa*)  
Omaggio alla Duchessa!

LUI. Di gaudio ho pieno il cor!...

DUCA Del trono mio fia dessa  
La gioia e lo splendor...

TOM. A te con gioia, o principe,  
Lo scettro io riconsegno;  
Della cantina al regno.  
Felice io tornerò;

Se il trono mio dividere  
 Vorrai, dolce Angiolina,  
 Dalla Ducal cantina  
 Più mai non uscirò.

DUCA     Al ballo, ai canti, ai suoni  
            L'intero di sì doni;  
 (*a Luisa*)     Doman felice appieno  
            Dell'amor tuo sarò.

TUTTI     Al ballo, ai canti, ai suoni  
            L'intero di sì doni;  
 (*al pubblico*)     Plaudite alla commedia,  
            Se pur non vi annojò!

(*Tutti partono allegramente*)

FINE.



